VITA PALATINA

ANNO XXII - N. 3

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITA'

CITTA' DEL VATICANO

28 MARZO 1968

CRVX FIDELIS

Se vogliamo cogliere attentamente — com'è dovere di figli fedeli della Chiesa, quali si impegnano ad essere le Guardie Palatine — tutti i suggerimenti che la Chiesa stessa, da madre sapiente e sollecita, ci propone attraverso la sua Liturgia, non possiamo sottrarci dal preparare il nostro spirito alla grande lezione, che ci sarà data, con impareggiabile profondità di pensiero, commozione di sentimento e solennità anche esteriore di rito nelle prossime settimane, che precederanno la Pasqua di Risurrezione: cioè, la lezione della Croce.

Con la prima domenica di Passione, è come il primo squillo, che in lontananza annuncia il suo apparire sul cielo fosco della Passione di Cristo: la contesa con i Farisei si fa più serrata, il cerchio d'odio si stringe più da presso attorno al Salvatore, e sempre più distintamente Egli fa risonare alta la sua determinazione, di porre, liberamente, la vita per la salvezza degli uomini.

Nella seconda domenica di Passione, anticamente detta delle Palme, la Liturgia ci fa seguire, anche materialmente, le orme dei passi di Cristo, nella processione, che si celebra in ogni chiesa del mondo: ci invita a offrirGli l'attestazione del nostro affetto e della nostra fedeltà, che risolutamente si vuol mettere al seguito di Lui, mentre sale a Gerusalemme, la città santa che ha messo a morte i profeti, e si appresta a crocifiggere il Figlio di Dio.

In tutta la successiva settimana, la Croce si staglia sempre più alta e dominatrice su l'orizzonte della Liturgia, fino al triduo centrale dei giorni santi per antonomasia: ecco l'anticipazione sacramentale ed eucaristica del sacrificio della Croce, il Giovedì Santo, quando tutta la Chiesa si stringe in preghiera attorno alla mensa dell'ultima Cena, docile all'estremo invito dell'amore appassionato del suo Maestro: Fate questo in memoria di me... *Ecco la rievocazione suggestiva e drammatica, anche nelle forme dei gesti liturgici, della morte redentrice di Cristo, il Venerdì Santo, quando la Croce, nella sua spoglia eloquente evidenza, viene esposta all'adorazione dei fedeli, e campeggia trionfatrice nella penombra dei templi, anche quando le sacre cerimonie sono terminate; ecco la veglia orante attorno al sepolcro, il Sabato Santo, nell'attesa della resurrezione, mentre complesse cerimonie fanno rivivere ai cristiani le meraviglie del loro Battesimo, in cui anch'essi sono stati configurati alla morte di Gesù per risorgere con Lui alla vita senza fine dei veri figli di Dio. E la stessa celebrazione della Pasqua non avrebbe il suo altissimo valore commemorativo, se al gaudio della resurrezione non si mescolasse, vivissimo, il ricordo grato e commosso delle sofferenze del Salvatore, subìte per noi:* dux vitae mortuus regnat vivus, *come si canterà nella Sequenza: « il Condottiero della vita, ch'era morto, regna ormai vivo per sempre ».*

La Croce ci ricorda dunque questo contrasto profondo: vita e morte in lotta, perché le potenze dell'inferno hanno scatenato tutta la loro violenza contro il piano di Dio, come già alla prima creazione, quando Adamo fu coinvolto nella ribellione del peccato; ma vince la Vita, per sempre, perché il secondo Adamo ha ridato l'amicizia e la figliolanza con Dio all'uomo, mediante il sacrificio della sua obbedienza, che nella Croce attinge il suo vertice più alto e visibile.

Ha ben ragione la Liturgia di rivolgere alla Croce, nel corso dell'adorazione rivoltale il Venerdì Santo, uno dei suoi inni più belli ed antichi, che Mons. Lorenzo Perosi ha rivestito di una commossa melodia nell'Oratorio della Resurrezione di Cristo: « O Croce fedele, unico albero, fra tutti nobile; nessuna selva mai ne ha prodotto uno simile, provvisto di un tale fiore, di un tale frutto; o dolci chiodi, o legno dolcissimo, che sostenete un dolcissimo peso! Piega i tuoi rami, albero eccelso, distendi i tuoi nodi rugosi; si allenti la rigidità della tua natura, e, sostenendone dolcemente, sorreggi le membra del Re del Cielo! ».

La tenerezza di questi accenti nasce dall'amore: e, per tutta la storia della Chiesa, questo amore ha suscitato nei più grandi Santi, come nelle legioni di cristiani anonimi e nascosti, gli eroismi più alti, le generosità più segrete, le decisioni più eroiche. Perché, senza la Croce, non si capirebbe nulla del Cristianesimo, né dei Cristiani. La Croce di Cristo — quella che San Paolo chiama lo scandalo della Croce, la follìa della Croce — brillando alta sul cielo della Passione, è quella che continuamente ha spronato le anime a seguire fortemente Cristo, facendole superare il mondo e le inclinazioni al peccato.

E forse oggi c'è da avere qualche apprensione perché, in più d'uno, si ha paura di guardare in faccia la Croce, riducendo il Cristianesimo a una presentazione anodìna di virtù più o meno naturali e umane, che non scomodano nel profondo; e, in più d'uno, c'è paura della Croce.

Le prossime funzioni della Settimana Santa, alle quali i nostri Palatini parteciperanno sia ufficialmente, nel loro servizio annuale alla presenza del Santo Padre, sia privatamente nelle manifestazioni delle singole parrocchie, potranno indurci a pensare seriamente alla nostra risposta alla chiamata che il Signore porge, a tutti, dall'alto della Croce, per accogliere la sua parola di verità e di vita.

AUGURI

NELL'ATTESA DELLE CAMPANE DELLA RESURREZIONE, « VITA PALATINA » E' LIETA DI PORGERE IL SUO TRADIZIONALE, FERVIDISSIMO AUGURIO DI « BUONA PASQUA » ALL'INTERO CORPO: AL SIG. COMANDANTE, A MONSIGNOR CAPPELLANO, AI VICE CAPPELLANI, AGLI UFFICIALI E SOTTUFFICIALI, ALLE GUARDIE, AGLI ANZIANI, AI « RAGAZZI ».

LA GIOIA DI CRISTO RISORTO SIA NEI CUORI DI TUTTI, PER RAVVIVARE LA SERIETA' E L'IMPEGNO DI RINNOVATI PROPOSITI DI INTENSA VITA CRISTIANA, DI FEDELTA' ALLA CHIESA, DI AMORE AL PAPA, IN UN PROGRAMMA DI GENEROSITA', CHE SIA CONVINTA RISPOSTA ALL'INVITO DELL'APOSTOLO PAOLO: « SE SIETE RISORTI CON CRISTO, CERCATE LE COSE DI LASSU', DOVE, CRISTO E' ASSISO ALLA DESTRA DI DIO, PENSATE ALLE COSE DI LASSU', NON A QUELLE DELLA TERRA ».

Pellegrinaggio a Lourdes

Il Comando sta attentamento studiando, nei particolari, l'annunziato pellegrinaggio della Guardia Palatina al Santuario delle apparizioni della Vergine Santissima alla grotta di Massabielle, a Lourdes, nei Pirenei. Come si è data notizia a suo tempo, l'atto vuol essere un pubblico atto di omaggio del Corpo alla Madonna, venendo incontro ai desideri che, più volte e da moltissimi Palatini, erano stati avanzati al riguardo. In quella occasione, si è altresì anninziato che, per dare un attestato di riconoscimento ai più assidui frequentatori del Corso di Cultura Religiosa, il Comando avrebbe contribuito, con una piccola quota, alle spese di viaggio per coloro che avessero partecipato in modo esemplare alle conferenze del giovedì.

Saranno presto date, attraverso i nostri albi del Quartiere, notizie più precise e particolareggiate, in base allo spoglio dei fogli di presenza. Siamo comunque già in grado di comunicare ai nostri Palatini, che il pellegrinaggio avrà luogo nella prima quindicina o circa la metà del mese di luglio p.v., con una durata di sette giorni. La spesa complessiva — anche qui si dànno notizie non ancora definitive, perché si è in trattative con l'Ufficio diocesano dei Pellegrinaggi — non si aggirerà oltre le 40.000 lire a persona. Coloro che hanno totalizzato un alto numero di presenze avranno una congrua riduzione su tale quota.

Se il numero dei Palatini, che darà l'adesione, sarà sufficiente, si potrà avere un pullman tutto per noi, con un itinerario assai interessante nella Provenza e lungo i Pirenei, passando per Marsiglia e Tolosa e altre bellissime città del Midi. *E la permanenza a Lourdes, di non meno di tre giorni, offrirà le più indimenticabili emozioni spirituali.*

Si invitano pertanto coloro, che fin d'ora pensino di prendere parte al pellegrinaggio, a dare la loro adesione, in liena di massima, o ai Cappellani o al Comando, per poter già fin d'ora precisare un primo programma orientativo, che possa essere di comune soddisfazione.

IN FAMIGLIA

La casa del Cap.le Ing. dr. Gianpaolo Pertici è stata allietata dalla nascita del primogenito, a cui è stato imposto, al fonte battesimale, il nome di Paolo Maria.

Anche la Guardia Palatina Maurizio Casa è diventato papà di una bambina, di nome Alessia, nata il 19 febbraio u.s.

Sicura di interpretare i sentimenti lietissimi e cordiali dell'intero Corpo, *Vita Palatina* porge alle due famiglie fervidi auguri e rallegramenti, auspicando che la loro gioia sia coronata dalle più belle benedizioni del Signore, mentre accompagna con una particolare preghiera i loro piccoli fiori, sbocciati con la promessa di un sereno avvenire.

* * *

Il giorno 16 febbraio, il sergente Filippo Cerretani ha avuto la sventura di perdere l'amatissima Mamma.

Partecipando con intima commozione al lutto del commilitone ed amico, esprimiamo le nostre condoglianze nella tristissima circostanza, promettendo altresì una fraterna preghiera per l'eterna pace della Defunta, affinché il Signore le conceda il premio della sua fedeltà cristiana, e per il vivo conforto dei Familiari.

* * *

La Guardia Palatina Fernando Crociani è stata insignita della Pontificia Croce Lateranense.

Fervidissimi rallegramenti e sinceri auguri.

LA CONCLUSIONE DEL CORSO DI CULTURA RELIGIOSA

Giovedì 14 marzo, con la nona lezione di riepilogo degli argomenti trattati nel ciclo delle conferenze, si è concluso il Corso di Cultura religiosa, che era iniziato l'11 gennaio 1968. Sono stati due buoni mesi, durante i quali il Dott. Alfredo Roncuzzi, pubblicista e scrittore, ha intrattenuto il crescente uditorio dei Palatini sugli argomenti fondamentali della fede cristiana.

Il corso, come si è detto a suo tempo, ha voluto essere il segno concreto della partecipazione della Guardia Palatina all'*Anno della Fede*, in ossequio al desiderio di Sua Santità, che, nello scorso giugno, promulgando per tutto il mondo cattolico l'anno commemorativo del martirio dei SS. Pietro e Paolo, invitava i fedeli non tanto a manifestazioni esteriori, quanto ad approfondire nello studio e ad alimentare nella preghiera i motivi della propria fede, perché essa diventasse sempre più matura e consapevole. E i Palatini, ai quali, a dire il vero — per assidua e sollecita premura di Mons. Cappellano — non manca nel corso dell'anno la possibilità di nutrire sostanziosamente la propria fede, hanno potuto, mediante il corso, ripensare ai capisaldi di quella professione cristiana, che li qualifica davanti alla società e tanto li onora per la loro coerenza e generosità.

Un nutrito gruppo di volonterosi, sfidando anche i rigori del clima invernale, ha così seguito con viva partecipazione gli argomenti proposti, sera per sera, dal valente conferenziere, il quale, come prendendo per mano i suoi uditori, ha fatto loro ripercorrere le ragioni del credere, le verità della Redenzione e della vita sacramentale, la ricchezza dei Comandamenti e dei precetti, l'orizzonte sconfinato delle opere di misericordia, le attese e i moniti dei « Novissimi »: il tutto inquadrato nella responsabilità che, oggi, incombe al cristiano, inserito in un mondo apatico e freddo, che ha bisogno della testimonianza aperta dei credenti.

Nella sua conferenza conclusiva, il Dr. Roncuzzi ha riepilogato l'intero corso, traendone le conclusioni vitali per il dovere di ciascuno: e il suo pacato ragionare, la convinzione emanante dalle sue parole, la sicurezza della dottrina ha suscitato vivo interessamento dell'attento uditorio.

Per sottolineare i pregi del corso, al termine della conferenza, Mons. Amleto Tondini, Segretario dei Brevi ai Principi e Cappellano della Guardia Palatina, ha preso la parola, ringraziando a nome dei presenti l'oratore, per il bene che aveva seminato con la sua lunga e apprezzata fatica; ed ha espresso altresì la soddisfazione sua e del Comando ai fedelissimi Palatini, che, partecipando assiduamente alle varie lezioni settimanali, hanno dimostrato di prendere molto sul serio l'iniziativa, che, anche questo anno, ha incontrato tanto favore.

Una simpatica estrazione a sorte di alcuni doni, messi in palio dal Dr. Roncuzzi per premiare la diligenza del suo pubblico di affezionati, ha posto termine all'incontro, suscitando lieti consensi in tutti i presenti.

AVVISO

La preparazione del Corpo della Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità al Precetto Pasquale avrà inizio, quest'anno, giovedì 18 aprile p.v., e proseguirà venerdì 19 e sabato 20, nella Cappella della Guardia, in Vaticano, alle ore 19 precise. Dopo la recita del Rosario, sarà tenuta la meditazione, seguita infine dalla Benedizione Eucaristica.

La S. Comunione Pasquale avrà luogo la seguente Domenica « in Albis », 21 aprile p.v., secondo l'orario e le modalità che saranno comunicate personalmente alle Guardie Palatine.

Inno pasquale

Rallégrati, Chiesa, Sposa del Cristo La resurrezione dello Sposo ti ha rialzato da terra, ove i passanti ti calpestavano. Gli altari dei demoni non disperdono più i tuoi figli, ma i templi del Cristo accolgono i nuovi battezzati. La tirannia degli idoli si avvicina alla fine, gli altari del Cristo trionfano.

O notte più chiara del giorno!
O notte più luminosa del sole!
O notte più bianca della neve,
più brillante delle nostre fiaccole,
più dolce del Paradiso!
O notte, che non conosci tenebre;
tu allontani il sonno
e ci fai vegliare con gli Angeli.
O notte, terrore dei demoni,
notte pasquale, attesa per un anno!
Notte nuziale della Chiesa
che fai nascere i nuovi battezzati
e spogli il demonio addormentato.
Notte in cui l'Erede introduce
gli eredi nell'eternità!

(di Asterio d'Amasea +410; cf. A. Hamman, Preghiere dei primi cristiani, pag. 237-238).